

Insorge il centrodestra: «Così schiavizza le ragazze»

La Boldrini vuole legalizzare l'utero in affitto

■■■ Per Laura Boldrini «è necessaria una norma» sulla maternità surrogata. La presidente della Camera - candidata con Liberi e Uguali - ne ha parlato nel videoforum di *Repubblica tv*, scatenando le ire del centrodestra, dei cattolici e di alcuni settori della maggioranza di centrosinistra.

Tra le più dure spicca la leghista Barbara Saltamartini: ha accusato la terza carica dello Stato di «legittimare la schiavitù delle donne».

Ma cos'ha detto la Boldrini? «È un tema molto delicato» ha spiegato «al di là della mia opinione personale è un'evidenza che coppie eterosessuali e omosessuali oggi vadano all'estero per questa pratica. Di fronte a questa realtà è necessaria la norma» perché «poi tornano in Italia e non c'è regolamentazione. Ci va bene così? Vogliamo mettere la testa sotto la sabbia?». Le sue parole arrivano dopo una domanda precisa, perché proprio lei aveva negato il patrocinio a un convegno sul tema della maternità surrogata e organizzato a Montecitorio.

Peralto, il leader che l'ha portata in Parlamento nel 2013 - ovvero Nichi Vendola di Sel - è diventato genitore grazie all'utero in affitto: con questa pratica ha potuto festeggiare la nascita del piccolo Tobia insieme al compagno Eddy Testa.

Stando alle ricostruzioni giornalistiche, Nichi ed Eddy erano andati in una clinica americana, utilizzando l'ovulo di una donna californiana e l'utero di una signora di origine indonesiana ma sempre residente negli Usa. La paternità è stata riconosciuta dal Canada, paese di Eddy.

Una scelta, quella dell'ex governatore pugliese, che aveva innescato un dibattito infuocato. E le parole della Boldrini riaprono improvvisamente il caso, mentre la presidente della Camera si accinge (domani) a cominciare la campagna elettorale al teatro Franco Parenti di Milano. Per le Politiche e per le Regionali.

«La lotta alle discriminazioni della sinistra è a corrente alternata» tuona Eugenia Roccella di Noi con l'Italia. «Per la Boldrini è una realtà da accettare il fatto che esistano donne che vendono i loro figli e coppie di uomini che li comprano strappandoli dal grembo materno» tuona Giorgia Meloni. Che continua:

«Se lo pensate anche voi, votate sinistra. Se invece pensate che sia una barbarie e l'utero in affitto debba essere reato universale, perseguibile in Italia anche se commesso all'estero, allora votate FdI».

Perfino *Avvenire*, il quotidiano dei vescovi, se la prende con la terza carica dello Stato: «Non è accettabile nessuna ambiguità sull'utero in affitto», e chiede di «rendere più stringente il divieto» che esiste in Italia. Silente, invece, il leader di Liberi e Uguali Pietro Grasso. Eppure, alla fine di gennaio, anche alcune femministe avevano firmato un appello per dire «no» alla maternità surrogata, suscitando l'indignazione di Monica Cirinnà, Pd, paladina delle unioni civili. Nelle ultime ore, come detto, è scesa in campo la Boldrini. Con la leghista Saltamartini che punge: «Dove sono le femministe? Cosa dicono le donne di sinistra? Condividono le parole folli della Boldrini che vuole legittimare una nuova forma di schiavitù attraverso l'aberrante pratica dell'utero in affitto?».

Imbarazzo perfino nella maggioranza di governo. Lorenzo Dellai di Civica Popolare definisce la maternità surrogata «sempre e comunque un atto contrario a quello che consideriamo un valore principale». Mario Adinolfi del Popolo della Famiglia attacca una «pratica che umilia le donne trasformandole in merce», e per questo bolla come «orrende» le parole della Boldrini. Per Mara Carfagna, Forza Italia, discutiamo di «una nuova e moderna forma di schiavitù».

M. PAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

